



ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE DI STATO



"ENRICO FERMI"



Via Luosi n. 23 – 41124 Modena

Tel. **059211092 059236398** - (Fax): 059226478

E-mail: info@fermi.mo.it Pagina web: www.fermi.mo.it

modalità e criteri di valutazione

Fascicolo 6

Revisione 02 aggiornato al 02/09/2013

fascicolo 6 *Modalità, definizione e criteri adottati per la valutazione dei rischi*

6.1 definizioni:

- 6.1.a *pericolo* - proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore (materiali o attrezzature di lavoro, metodi di lavoro, ecc.) avente la potenzialità di determinare un danno;
- 6.1.b *situazione pericolosa* - qualsiasi situazione in cui una persona è esposta ad un pericolo o a più pericoli;
- 6.1.c *rischio* - probabilità che si verifichi un certo evento dannoso per la sicurezza e la salute dei lavoratori nell'espletamento delle loro mansioni. Si può ulteriormente ipotizzare la seguente suddivisione:
- 6.1.c.i *rischi per la sicurezza* o rischi infortunistici, sono quelli responsabili del potenziale verificarsi di incidenti o infortuni ovvero di danni o menomazioni fisiche (più o meno gravi) subite dalle persone addette alle varie attività lavorative, in conseguenza di un impatto fisico - traumatico di diversa natura (meccanica, elettrica, chimica, termica, etc.)
- 6.1.c.ii *rischi per la salute* o rischi igienico - ambientali, sono quelli responsabili della potenziale compromissione dell'equilibrio biologico del personale addetto ad operazioni o a lavorazioni che comportano l'emissione nell'ambiente di fattori ambientali di rischio di natura chimica, fisica e biologica, con seguente esposizione del personale addetto.
- 6.1.c.iii *rischi trasversali* (per la sicurezza e la salute). Tali rischi sono individuati all'interno della complessa articolazione che caratterizza il rapporto tra "l'operatore" e "l'organizzazione del lavoro" in cui si è inserito. Tale "quadro" pertanto può essere analizzato all'interno di possibili trasversalità tra rischi per la sicurezza e rischi per la salute.

R.L.S. prof. Ugo Viola

M.C. dott. Tonino Guerra

R.S.P.P. ing. Ernesto Bottazzi

D.L. prof.ssa Maria Cristina Zanti

6.2 stralcio linee guida del C.D.S. Emilia Romagna

Si ritiene utile riportare uno stralcio delle linee guida elaborate dal C.D.S. Emilia Romagna nel 1998 adottate nel presente documento di valutazione dei rischi in continuità ed analogia con la precedente versione del DVR.

6.2.a Gruppi di pericoli presi in esame

N°	Gruppi di pericoli	N°	Gruppi di pericoli
1	Struttura edilizia (pavimenti, pareti, finestre, tetti...)	22	Esposizione a rumore
2	Vie e uscite di emergenza	23	Esposizione ad amianto
3	Vie di circolazione interne ed esterne	24	Esposizione ad altri agenti chimici
4	Stoccaggio e deposito materiali	25	Esposizione ad agenti cancerogeni
5	Impianti elettrici	26	Rischio allergologico
6	Apparecchi a pressione e generatori di vapore	27	Esposizione ad agenti biologici
7	Reti e apparecchi di distribuzione gas e vapori	28	Servizi igienico-assistenziali
8	Impianti di sollevamento e trasporto	29	Movimentazione manuale di carichi pesanti
9	Mezzi di trasporto	30	Posture (non in addetti ai VDT)
10	Apparecchiature e macchine (con forza motrice)	31	Carico di lavoro mentale (attenzione / stress ...)
11	Attrezzi manuali (senza forza motrice)	32	Compiti, funzioni e responsabilità
12	Manipolazione manuale di oggetti	33	Partecipazione
13	Rischi chimici per la sicurezza	34	Organizzazione del lavoro / Turni
14	Rischi di incendio	35	Manutenzione
15	Spazi di lavoro	36	Lavori in appalto
16	Microclima	37	Procedure di sicurezza
17	Illuminazione naturale e artificiale	38	Emergenza e pronto soccorso
18	Videoterminali	39	Dispositivi di protezione individuale
19	Esposizione a radiazioni non ionizzanti	40	Sorveglianza sanitaria e ruolo del Medico competente
20	Esposizione a radiazioni ionizzanti	41	Informazione, compresa la segnaletica di sicurezza
21	Esposizione a vibrazioni (e ultrasuoni)	42	Formazione e addestramento
43	Mansione esterna (comando)		

6.2.b Criteri di valutazione dei pericoli

Classe	Criterio per la risposta in fase di Valutazione
0	pericolo assente o nessun esposto e quindi: rischio nullo
1	rischio sotto controllo: rischio generalmente modesto sotto il profilo della probabilità di accadimento Ad es.: per situazioni che pur presentando pericoli anche gravi sono comunque già sotto controllo.
2	rischio basso o indeterminato: rischio non sufficientemente sotto controllo ma generalmente modesto sia sotto il profilo della probabilità d'accadimento che della gravità dei danni che ne potrebbero derivare; oppure, anche, rischio da approfondire, purché non siano noti eventi dannosi a questo attribuibili
3	rischio medio: rischio non sufficientemente sotto controllo, generalmente medio quanto a probabilità d'accadimento e gravità delle conseguenze; rischio anche con elevata probabilità di accadimento di eventi dannosi oppure con possibili forti conseguenze in termini di entità del danno, ma non l'uno e l'altro aspetto congiunti. In presenza di "misure di sicurezza equivalenti" l'attività può proseguire.
4	rischio alto: rischio non sufficientemente sotto controllo con elevata probabilità di accadimento di eventi dannosi associata a possibili gravi conseguenze in termini di entità del danno. L'attività deve essere sospesa fino al raggiungimento di accettabili condizioni di sicurezza.

6.3 rischi attesi

- 6.3.a *rischi per la sicurezza di natura infortunistica:*
- 6.3.b *strutture*
- 6.3.c *macchine*
- 6.3.d *impianti elettrici*
- 6.3.e *sostanze pericolose*
- 6.3.f *incendio - esplosioni*

6.4 rischi per la salute di natura igienico ambientale:

- 6.4.a *agenti chimici*
- 6.4.b *agenti fisici*
- 6.4.c *agenti biologici*

6.5 rischi per la sicurezza e la salute di tipo cosiddetto trasversale:

- 6.5.a *organizzazione del lavoro*
- 6.5.b *fattori psicologici*
- 6.5.c *fattori ergonomici*

R.L.S. prof. Ugo Viola

M.C. dott. Tonino Guerra

R.S.P.P. ing. Ernesto Bottazzi

D.L. prof.ssa Maria Cristina Zanti